



ASSOCIAZIONE ITALIANA
CONFINDUSTRIA ALBERGHI

Proposte di legge n.997 e n.1269 recanti
disposizioni in materia di turismo accessibile

Audizione Parlamentare

2 agosto 2023





Gentile Presidente, onorevoli deputati,

ringraziamo per l'invito a questa importante Audizione che consente a Confindustria Alberghi di esprimere il proprio parere su due proposte di legge n.997 e n.1269 in materia di turismo accessibile, inclusivo e di partecipazione delle persone disabili alle attività culturali, turistiche e ricreative.

Le due proposte di legge si caratterizzano per una comune visione del turismo accessibile finalmente capace di guardare al fenomeno nel suo complesso. Proposte che integrate potrebbero concretamente sostenere l'obiettivo di migliorare le condizioni di accessibilità del nostro sistema ricettivo.

Si guarda, infatti, non più ad alcune singole componenti ma alle destinazioni, considerando i servizi e tutti gli elementi che devono garantire la fruibilità a viaggiatori che hanno specifiche esigenze di accessibilità.

Da un lato è la risposta a un diritto che l'art. 30 della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità ha sancito, ma dall'altro anche ad un'opportunità di mercato importante per le nostre aziende e per il nostro Paese.

In questi anni c'è stata una profonda trasformazione prima di tutto sociale e culturale che è arrivata a riconoscere il viaggio e la vacanza come un diritto universale.

Questo comporta l'esigenza di adeguare i sistemi dell'offerta alle esigenze di accessibilità. In primis le persone con disabilità, ma anche una larga fascia della popolazione che ha esigenze di accessibilità. Ci riferiamo agli effetti della profonda trasformazione demografica che riguarda il nostro paese e molta parte dei paesi occidentali.



Si va rapidamente verso un invecchiamento della popolazione che può fortunatamente godere di un'attesa di vita ben più lunga di quella che era dei nostri nonni.

Un invecchiamento comunque attivo in senso mentale e fisico, quindi con la voglia di fare o continuare a fare molte di quelle attività che prima erano esclusiva della popolazione più giovane.

Questo vuol dire un potenziale molto rilevante di viaggiatori con esigenze di accessibilità.

Nel merito dei provvedimenti ed in chiave soprattutto alberghiera, vorrei sottolineare alcuni punti che credo richiedono qualche approfondimento.

Riguardo alla proposta di legge n. 997 desidero sottolineare un elemento di criticità all'articolo 5, comma 2, che prevede l'obbligo di avere 2 camere accessibili ogni 40 o frazione di 40.

Questa previsione rischia di scontrarsi con i limiti e le complessità strutturali e dimensionali che caratterizzano molta parte del patrimonio immobiliare alberghiero, soprattutto ricordando che molta parte delle nostre strutture ha una dimensione media camere davvero molto ridotta.

Analogamente riguardo alla previsione relativa alla rimozione delle barriere architettoniche, va tenuto conto dei vincoli che molto spesso caratterizzano le nostre strutture e il contesto in cui si trovano. Molti alberghi presenti nelle nostre città sono, infatti, situati in edifici di interesse storico e culturale, protetti e tutelati da apposite e stringenti norme.

Per questi interventi di natura strutturale è necessario considerare una adeguata gradualità e la possibilità di specifiche deroghe laddove la trasformazione risulti impossibile o eccessivamente onerosa.

A questo riguardo l'articolo 5, comma 3, prevede un fondo destinato a sostenere questi interventi. Le risorse previste però necessitano di essere aumentate considerato anche che quei 20 milioni l'anno per tre anni dovrebbero rispondere all'esigenza e non solo delle strutture alberghiere



ma anche delle altre strutture ricettive extralberghiere che in Italia sono oltre 200.000.

Per quanto riguarda la proposta di legge n.1269 anche in questo caso è certamente positiva l'impostazione che guarda una visione complessiva del fenomeno.

Qualche osservazione nel merito per il nostro settore riguarda gli interventi di tipo strutturale che sono sempre quelli che pongono le maggiori difficoltà.

Si parla all'articolo 2, comma 1, lettera g., di "accomodamento ragionevole" specificando che si tratta di modifiche e adattamenti necessari ed appropriati che non impongano un onere sproporzionato o eccessivo adottati in casi particolari, ove ve ne sia necessità, per garantire alle persone con disabilità il godimento e l'esercizio, su base di uguaglianza con gli altri, di tutti i diritti umani e delle libertà fondamentali.

Se pure il criterio di ragionevolezza è pienamente condivisibile da parte nostra perché riconosce la complessità di certi interventi, dall'altra parte, però, dobbiamo sottolineare che in una fase applicativa è necessario che questa "ragionevolezza" venga declinata in formule ancora più chiare e determinate per evitare che, come già accade in tante altre situazioni, le valutazioni a livello locale possano risultare diverse o variabili nel tempo, lasciando gli operatori nell'incertezza.

Guardiamo molto positivamente alla previsione di un piano integrato per il turismo accessibile. Crediamo che sia lo strumento più efficace per garantire il raggiungimento degli obiettivi che questi due provvedimenti si pongono.

La modalità del confronto tra i diversi attori interessati alla strutturazione del piano e alla piena applicazione del concetto di accessibilità alle destinazioni turistiche è la strada maestra per poter arrivare ad una reale applicabilità su larga scala di queste previsioni.



Anche in questo caso va sottolineata l'esigenza della definizione di un quadro nazionale comune. Evitando che si creino differenziazioni tra una regione e l'altra che non aiutano certo le imprese ma neppure i viaggiatori.

Anche in questo provvedimento è previsto articolo 6, comma 4, un fondo per supportare gli investimenti necessari all'adeguamento delle strutture; l'impressione che anche in questo caso le risorse non siano adeguate al potenziale della domanda; interessante anche il successivo bonus volumetrico anche se molta parte del patrimonio alberghiero italiano difficilmente, per motivazioni oggettive, avrà la possibilità di fruirne.

In conclusione le due proposte segnano un passo in avanti importante verso una nuova visione del turismo accessibile che ricordiamo è una delle componenti della sostenibilità. Restano le complessità rispetto agli interventi di natura strutturale su cui appare necessario un supplemento di verifica e approfondimento.

Condividiamo pienamente la visione integrata del fenomeno, l'unica risposta possibile sia alle esigenze delle persone con disabilità sia di quanti hanno esigenze specifiche di accessibilità permettendo di offrire loro una fruizione a tutto tondo dell'esperienza di viaggio e turistica.

In ultimo ma non certo per importanza è molto positivo anche il rimando che ambedue i provvedimenti fanno al tema della formazione che mai come in questo caso è fondamentale.